

Omelia di S. Ecc. Mons. Biagio Colaianni in occasione dell'accoglienza della reliquia di Santa Bernadette nella Cattedrale della Santissima Trinità di Campobasso – 27 aprile 2026

SEGUIRE IL SIGNORE: LA VIA SEMPLICE E RADICALE DELLA SANTITÀ

Carissimi,

la Scrittura si adatta perfettamente alla vita dei santi. Quando leggiamo le loro vite, infatti, riconosciamo in esse la sequela del Signore: essi hanno vissuto secondo ciò che il Signore indicava loro, e che indica a ogni cristiano.

La santità diventa così espressione, risultato e conseguenza di questa sequela: i santi seguono il Signore con tale fedeltà che il loro cammino nella vita cristiana diventa, alla fine, santità.

Questo apre anche per noi una possibilità concreta: **se camminiamo nella vita cristiana seguendo il Signore, anche noi siamo incamminati verso la santità.** Non importa se sarà una santità senza miracoli o senza un nome sul calendario: è comunque santità, perché nasce da una vita vissuta con radicalità secondo il Vangelo.

Negli Atti degli Apostoli vediamo Pietro predicare in Giudea e iniziare ad estendere il Vangelo a tutti, anche ai pagani. Questo avviene soprattutto perché proprio coloro che sembravano i destinatari privilegiati della Parola di Dio, cioè i Giudei, non l'accolgono.

Così Pietro, aprendosi alla volontà di Dio, entra nella casa di Cornelio, un pagano, per annunciare il Vangelo. Lo fa perché Dio stesso lo ha chiamato ad andare anche verso chi era considerato "lontano". Per questo viene contestato: molti non capiscono e lo criticano perché si rivolge ai pagani.

Qui emerge una distinzione importante: **quella tra il pastore e il mercenario. Il mercenario usa il gregge per il proprio interesse; il pastore invece si prende cura del gregge fino a dare la vita per esso.**

Pietro si oppone a una mentalità chiusa, che vorrebbe "privatizzare" il Vangelo, come se fosse per pochi: "noi sì, gli altri no". È un rischio che esiste anche oggi. È vero: noi seguiamo il Signore, partecipiamo alla vita della Chiesa. Ma non dobbiamo mai dimenticare che il Vangelo è per tutti.

Gesù Cristo è morto per tutti: buoni e cattivi, credenti e peccatori. A tutti ha offerto la salvezza.

In questa luce possiamo comprendere anche la vita di Bernadette. Lei ha vissuto in un tempo segnato da razionalismo, illuminismo, anticlericalismo: un contesto in cui Dio veniva escluso dalla vita e dal pensiero.

Eppure, proprio lì, una semplice pastorella viene raggiunta dalla grazia di Dio attraverso Maria, che conduce sempre a Cristo. Maria guida Bernadette a riconoscere la chiamata del Signore e il compito che le affida, ciò che ancora oggi vediamo a Lourdes.

Dio si serve della sua piccolezza per toccare un mondo lontano da Lui. Ma Bernadette, come Pietro, passa attraverso prove dure: opposizione, accuse, incomprensioni. Viene interrogata, screditata, isolata.

Eppure rimane salda. Non rinnega mai ciò che ha visto. Torna sempre alla grotta, fedele, anche quando non riceve parole, ma solo silenzio. E proprio in quel silenzio continua l'incontro con Dio.

Oggi Lourdes è diventato un luogo di fede per milioni di persone. Non si va lì solo per chiedere miracoli, ma soprattutto per chiedere la conversione. I miracoli riconosciuti sono 73, ma le conversioni sono innumerevoli.

Molti partono per curiosità o per servizio, ad esempio con l'Unitalsi, e tornano cambiati. Lourdes diventa una tappa decisiva della loro fede. È lo stesso frutto che si è visto nella vita di Bernadette: attraverso di lei molti si sono convertiti.

La conversione, infatti, nasce quando si sceglie chi seguire. **E oggi più che mai abbiamo bisogno di chiarezza: chi seguiamo davvero?**

Ci sono guide che cercano il bene, ma anche molte che pensano solo al proprio interesse. Il Vangelo usa parole forti: **chi sfrutta gli altri è come un mercenario.**

Noi invece sappiamo chi seguire: Gesù Cristo, il buon Pastore. Lui ci conosce davvero. Ma questa conoscenza non è solo sapere delle cose su di Lui: è relazione viva, è amicizia, è comunione. Cresce nella preghiera e nei sacramenti.

Seguendo Lui, diventiamo parte del suo gregge: un gregge guidato, custodito, nutrito.

Bernadette è un esempio limpido di tutto questo. Nonostante la povertà, la malattia e le difficoltà, non ha mai smesso di seguire il Signore. Sapeva chi era e chi doveva seguire. Non ha mai ceduto.

Per questo anche noi siamo chiamati a lasciarci incontrare da Dio e a seguirlo in ogni momento della vita, affidandoci a Maria. Non per vedere segni straordinari, ma perché ci guidi interiormente verso Cristo.

Bernadette ci mostra che questa strada è possibile. La sua vita è una garanzia: possiamo anche noi camminare verso la santità.

Un pensiero particolare va agli ammalati e ai poveri. Bernadette, che ha vissuto la povertà, la sofferenza e l'emarginazione, interceda per tutti coloro che oggi si trovano in queste condizioni, perché, attraverso Maria, possano incontrare il Signore.

27 aprile 2026

+ S. Ecc. Mons. Biagio Colaianni